

## PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE	ANNO L. 4.
	Semestre » 2.
	Trimestre » 1.
Per la Provincia e in tutto il Regno:	ANNO » 6.
	Semestre » 3.

Un numero arretrato C<sup>mi</sup> 20.  
Le associazioni decorrono dal 1<sup>o</sup> d'ogni mese.

## TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 2<sup>a</sup> pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4. 0.  
In 4<sup>a</sup> pagina . . . . . 3. 0.  
Per la seconda volta e successive . . . . . 2. 0.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.  
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

# LA FALCE

## GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

### Rivista della viabilità

NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Continuazione e fine — Vedi num.° preced.)

#### Castelvetrano.

Il comune di Castelvetrano è inoltrato nella sistemazione della strada per Selinunte, opera di grandissimo rilievo per molte ragioni. È utile all'agricoltura, perché traversa ubertosissime campagne; avvantaggia il commercio, perché mette in comunicazione Castelvetrano con lo scaro di Selinunte; e dà il mezzo di potersi agevolmente visitare quelle stupende antichità—Essa è lunga chil. 12 1/2 e la spesa prevista in progetto è di L. 190,000: è stata sussidiata dal governo in L. 47,500, e dalla provincia in L. 60,000.

Attualmente la sua sistemazione è inoltrata per più di una metà.

L'apertura di detta strada è stata ingentivo a volerne delle altre, come avviene sempre; e sono in progetto le altre due strade l'una per la contrada Bresciana di circa chil. 9 che importerebbe L. 50,000, l'altra per la contrada Seggio che probabilmente potrà importare L. 144,000.

Codeste due linee importerebbero L. 194,000, ma qualcosa è difficile ad un comune ricco ed ubertoso qual si è Castelvetrano, quando è bene amministrato e vuol fare davvero?—Siffatte opere vanno cominciate e proseguite a piccoli tratti per ogni anno, mentre gli uomini più si persuadono della necessità di finirla, e più volentieri contribuiscono alla spesa—Ci vuol coraggio a far le grandi opere, e Castelvetrano è bene avviato a darvi esecuzione.

#### Monte S. Giuliano.

Questo comune che ha un vasto territorio è già da vari anni fornito delle strade di Paparella S. Marco e Bonagia che in totale sono chilometri 22, e dal 1860 a questa parte non ha fatto nulla, se toglia la strada di 10 chilometri da Trapani a Bonagia per la marina fatta a spese dei privati, nella quale il comune di Monte S. Giuliano sulla totale spesa di Lire 28700 concorse solo per L. 3000, quando il comune di Trapani (che non è suo territorio) ha dato L. 9000 e la provincia L. 6000 ed il governo 2000.

Per effetto della legge che rende obbligatoria la sistemazione delle strade comunali, il comune di Monte S. Giuliano è impegnato a dover sistemare quella che da Paparella per Custonaci va a S. Vito, e l'altra a S. Marco-Tangi-Ballata.

Per la prima ha fatto redigere il progetto per la lunghezza di chilometri 18; è in corso di redazione il rimanente per altri chilometri 10 circa ed il totale importo ascenderà a L. 378,000 per l'altra strada San Marco-Tangi-Ballata non ha fatto nulla.

Eppure la legge che impone la esecuzione di

queste strade fu pubblicata addì 30 agosto 1868, cioè son trascorsi cinque lunghi anni e non ancora si parla di por mano all'opera!

Codesto comune ha imposto la sopratassa fondiaria, e la tassa sugli animali necessari alla coltivazione dei fondi, e non provvede a che questo denaro che ricava dalle campagne sia speso a vantaggio di esse. In riassunto può dirsi che dal 1860 a questa parte il comune di Monte San Giuliano ha sussidiato con L. 3000 la strada Bonagia per le marine, ed ha fatto redigere il progetto per 18 chilometri della linea per San Vito.

Ed in vero sembra, che il comune, del quale stiamo parlando, abbia della ragione quando dice, che dovendo pensare alla strada per San Vito, che richiederà una spesa non minore di 378000 lire, ha modo di non pensare all'altra San Marco-Tangi-Ballata, la quale essendo lunga chil. 13 potrà ad un di presso costare lire 234000.

Or se per poco si pon mente a riflettere, che questa linea San Marco-Tangi-Ballata fu resa di obbligatoria sistemazione, per dare una strada a codeste ricche e popolate contrade Tangi e Ballata, le quali distano appena per un chilometro e mezzo o se vuoi, anche due dalla strada nazionale, si scorge chiaro che il buono amministratore penserebbe pria di tutto a fare questo brevissimo tratto, che con la sparutissima cifra di cinque a sei mila lire attaccherebbe quei centri di popolazione alla rete delle strade rotabili—Ma gli amministratori di Monte San Giuliano ritengono che le sole strade che meritano di esser fatte son quelle che conducono alla vetta del Monte Erice e tutte le altre che tenderebbero a deviare dalla direzione per quella eccelsa vetta, sono da reputarsi pericolose alla esistenza di quel paese celebre per la sua antica origine—Questo modo di condurre un'affare potrebbe dar luogo a sospettare che si metta sul tappeto la sola linea San Marco-Tangi-Ballata sol perché presentando lo spauracchio della spesa di lire 234000, produce naturalmente l'effetto di esser posta la canto, per cedere il posto alla costosa strada per San Vito, e si schiva affatto dal dire che Tangi e Ballata con cinque o sei mila lire di spesa possono essere congiunti alla strada nazionale, perché allora sarebbe troppo imminente il pericolo di doversi fare.—Bene sta che il Segretario della comune di Monte San Giuliano (nelle colonne di questa stessa gazzetta) si sia mosso a far le difese della propria Amministrazione, ma ognun vede ch'egli con tutto il buon volere non ha potuto citare opere che si facciano, e i preparativi per la strada San Vito son troppo poca cosa in cinque anni. Che la lista dei principali utenti debba esser presentata sino mese di settembre è segnale di un procedere troppo a rilente. Aneliamo veder presto cominciato il lavoro di sistemazione di codesta strada, e plaudire, mo all'amministrazione che vi metterà la prima pietra.

#### Partanna.

Per effetto della legge 30 agosto 1868 la comune di Partanna è impegnata a dover sostenere le due strade, l'una detta di Mare, l'altra Scebbi-Sciacca—La prima traversando Zangara e Dimina, unendosi a quella da Castelvetrano a Selinunte, metterà Partanna in comunicazione collo Scaro di Selinunte, ove si esercita un piccolo commercio, e l'altra scendendo da Partanna al Belice dovrebbe traversarlo per andare a Merli e Sciacca.

Per entrambe codeste linee si sono redatti i progetti, dai quali risulta che quella di Mare lunga chil. 10 1/2 costerà lire 68,500—e l'altra Scebbi-Sciacca per chil. 5,711 costerà L. 90000.

Il municipio ha la buona volontà di farle entrambe, e ci auguriamo vederle ben presto cominciate—Per quella di Mare lunga chil. 10 1/2 siccome per chil. 5 1/2 si sviluppa nel territorio di Castelvetrano, così ha aperto una trattativa di consorzio con questo comune, e pel bene generale vorremmo che quest'affare avesse miglior esito che non ha avuto principio. Egli è un fatto innegabile che dando la legge i mezzi di ottenere il danaro necessario a far le strade dal territorio che viene ad essere arricchito da esse; essendo questo territorio di Castelvetrano, è dato solo alla rispettiva Amministrazione comunale il potere imporre le tasse. Per la qual cosa è naturale che Partanna debba invitare Castelvetrano ad entrare in consorzio per la strada in parola—Nè vale il dire che questa non serve a Castelvetrano, giacché le strade arricchiscono sempre le contrade che percorrono, e codesta strada di Mare è stata riconosciuta obbligatoria per gli effetti della legge, e per l'interesse supremo di Partanna, il quale, secondo noi, non deve essere mortificato per la poca importanza che ne riconosce Castelvetrano. Che ognuno vi contribuire in rapporto all'utilità che ne ricava; è questa la giustissima base della legge sui consorzj.

Il comune di Partanna ha aperto una nuova comunicazione fra l'abitato della città e la sottostante strada provinciale, la quale è riuscita molto utile ed oggi è preferita all'altra preesistente—Ha sistemato la principale strada interna della città avendone migliorata di molto la pendenza. Nell'esecuzione di quest'opera ha fatto pruova di coraggio, perché gran parte delle case laterali sono rimaste in aria da uno a due metri; il paese però va prendendo un aspetto migliore.

#### Alcamo-Camporeale.

È stata dichiarata obbligatoria la strada diretta da Alcamo a Camporeale, perché metterà questo comune in comunicazione col suo capo Circondario—Tutta la strada è lunga chil. 21.867 e costerà circa lire 400,000.

Si è redatto il progetto per la lunghezza di



chil. 16.867 ed è in corso di redazione quello dei rimanenti chil. 5. Campagne fertillissime che attualmente non possono essere percorse che a schiena di mulo nella sola està, e nell'inverno restano prive di ogni traffico umano, saranno arricchite da questa strada importantissima.

Per una stranissima condizione, il comune di Camporeale non ha territorio di sorta; il caserogio del paese trovasi circondato da territorio che si appartiene al comune di Monreale, il quale si estende sino al fiume Freddo, ficcandosi in Provincia di Trapani nel mezzo di Alcamo e Gibellina—Per siffatta condizione avviene che la strada da Alcamo a Camporeale si distende per soli 5 chilometri nel territorio di Alcamo, e 46 chilometri in quel di Monreale; sicché la strada che necessita grandemente ai due primi, giace in terreni del territorio che non avrebbe alcuno interesse di farla.

Una provvida legge che faculta il governo a modificare questa circoscrizione territoriale è stata già promulgata, e speriamo che toglierà le difficoltà che in atto vi sono del come si debba contribuire la spesa della strada in parola—Sarebbe però da sperare che Alcamo, grosso e ricco comune mostrasse più buon volere nel fare quest'opera di somma utilità—Le sue campagne sono di una fertilità immensa, tutte coperte a vigneti che arrivano a fare sette ed otto botti di vino al migliajo di viti, che vuol dire un fruttato di più di L. 1000 per ettare; eppure non ha mai fatto un palmo di strada a beneficio di tal sorta di contrade! Basterebbe solo un poco di buon volere, e codesti vigneti sarebbero tutti circuiti da comunicazioni rotabili come già lo sono quelli del comune di Marsala—La legge 30 agosto 1868 dà tali mezzi che non può esservi altro ostacolo a fare le strade, che la trascuraggine di non volerle fare.

Per la strada in parola il progetto che si è redatto è stato eseguito d'ufficio per disposizione della Prefettura e la comune di Alcamo non ha fatto nulla, e bisogna che sia tratta a rimorchio con grandissimo stento.

#### Campobello.

Campobello ha dichiarato di obbligatoria sistemazione la strada che lo congiunge alla prossima marina di Tre Fontane; se n'è redatto il progetto, che per la lunghezza di chil. 7.937 ne fa ascenderà la spesa a L. 96,277, ma non ancora si parla di metter mano all'opera, e si va a gran rilento.

#### Poggioreale.

In quel di Poggioreale si è dichiarata obbligatoria la strada che ha nome di Passo d'Antoni e Muta, che varcando il Belice andrebbe a Santa Margherita. La spesa necessaria per questa strada ha sgomentato totalmente il piccolo comune di Poggioreale che non vuol sentirne a parlare. Eppure se si avesse un po' di coraggio e buon volere si potrebbe iniziare, e facendosene un pezzetto per ogni anno, si porterebbe a compimento, ma non facendosi nulla non si avrà mai nulla—Se non sarà mai possibile che Poggioreale faccia un ponte sul Belice, potrebbe bene far qualche pezzetto di strada.

#### Trapani.

Chi il crederebbe che nella grande impresa della sistemazione delle strade campestri, il Capo provincia Trapani figuri in modo assai meschino?

Il municipio non si dà pensiero che le campagne abbiano bisogno di strade, e che queste sono sorgente di ricchezza—Solo è stato generoso nel sussidiare quelle che si sono fatte a cura degli utenti, ma del resto il comune dal 1860 a questa parte non ha fatto che la sola strada Sapone di unita a Paceco—Si è usata la sola giustizia, che mentre non si sono fatte strade campestri, non si è imposto alcuna tassa o sopratassa sulla proprietà—Sacrosanto principio che dovrebbe esser rispettato da ogni onesta amministrazione, cioè che le opere entro l'abitato debbano esser pagate dagli abitanti che ne usano, per mezzo dei balzelli interni, e le imposizioni sulle campagne dovrebbero servire ad opere e benefizi campestri. Eppure si deplora sovente che taluni comuni ritraggano la maggior parte delle entrate da aggravii sulla agricoltura, e poi invece di far strade ed opere campestri, fanno mercati, teatri, chiese ed altro; ed avviene che coloro che possiedono dei fondi in un comune diverso da quello ove abitano, contribuiscano gravemente ad opere, delle quali non faranno mai alcun uso, e che non saranno neppure esatti mai dagli abitanti delle campagne sebbene dal proprio comune—Ciò non pertanto il sistema di Trapani è riprovevole, perchè avrebbe dovuto imporre la sopratassa sui terreni, e destinarla alla sistemazione delle strade campestri, che ne ha tanto bisogno.

Il comune di Trapani si è accollata la parte della strada di Nubia che ricade nella via di Marsala lunga chil. 4 che fu sistemata dai privati e deve spendervi non poco, avendola già sussidiata generosamente.

In tutta quest'epoca dal 1860 al 1873 i due comuni di Trapani e Paceco hanno sistemato la strada Sapone, avendo usato le contribuzioni dei fondi internati—La lunghezza è di chil. 9.031.

Nel far punto colla nostra qualsiasi rivista, noi vogliamo ancora una volta rammentare ai nostri Comuni che dopo la salute pubblica (di cui in seguito vorremo occuparci) nessuno dei pubblici negozj è tanto importante, quanto quello della loro viabilità; che più ricco fra loro non sarà quello che possederà un più esteso territorio, ma il meglio fornito di strade, essendo queste la più ricca miniera che posseda un comune, come una nazione.

È sulle strade che passa il carro della civiltà e la ricchezza delle nazioni, e siane esempio il Belgio, che relativamente alla sua grandezza, è il paese più ricco, come è più civile in Europa. Sapete voi perchè? perchè in quel benedetto paese ad ogni chilometro quadrato di terreno corrisponde un chilometro di strada! Quanti anni ci vorranno, prima che a noi sia dato di raggiungerlo?

## Notizie varie

### I VINI SICILIANI

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA

Pubblichiamo assai di buon grado la lettera che segue dall'Impresa Concessionaria del R. Governo Italiano dei Trasporti all'Esposizione Universale di Vienna, avvertendo il lettore che i vini degli espositori Florio, Ingham e Giaccone, attribuiti erroneamente a Palermo, perchè di là spediti, appartengono invece ai vigneti della no-

stra Provincia, a cui spetta l'onore di un così importante prodotto.

«Vienna 24 luglio 1873.

Spettabile Giunta per l'Esposizione di Vienna  
TRAPANI

«Lieti di tutto quanto torna ad onore della nostra Italia, ci affrettiamo accludere a cotesta spettabile Giunta un notamento delle premiazioni che la Sicilia ha ottenuto nell'Esposizione di Vienna per l'articolo vini. Secondo la generale opinione tale risultato è assai lusinghiero e la Sicilia relativamente al numero degli espositori in vini ha riportato maggior numero di premi, a fronte non solo del resto d'Italia, ma anche delle altre Nazioni.

### VINI DI SICILIA

#### CATANIA

Barone Mannino, *vino vasadonna*, menz. onor.  
Rosso e Scamacca, *Marsala*, medaglia merito.  
D'Amico Lapiana, *vino nesima*, menzione onorev.  
Cerami Raimondo, *Moscato*, medaglia merito.  
Principessa Biscari, *vino bianco*, id.  
Scuderi Rosario, *vino cardillo rosso e bianco*, m. o.  
Romeo Michele, *vino Romeo*, medaglia merito.

#### MESSINA

Fratelli Zirilli, *vino caporosso chiaretto*, medaglia.  
Filippo De Pasquale, *vino rosso e bianco*, id.

#### PALERMO

Ciaculli, *vino lumello*, medaglia.  
Giaccone Pietro, *Marsala*, menzione onorevole.  
Ingham, id. medaglia.  
Florio id. id.

#### BAGHERIA

March. Mortillaro, *vino rosso e amarena*, medaglia.

#### SIRACUSA

Barone Bonanno, *vino tremilia*, menzione onor.  
Fratelli Cassola, *vino claretto forzato*, medaglia.  
Cesare Leopardi, *vino albanello*, menzione.  
Senatore Maccuzza, *vino da pasto*, medaglia.  
Gaetano Del Bono, *vino albanello*, menzione.

#### TRAPANI

Fratelli Platamone, *vino bianco*, medaglia.  
D'Ali Giuseppe, *Marsala*, menzione onorevole.

## Nostra corrispondenza

Monte S. Giuliano 4 agosto 1873.

Eccomi, signor Direttore, a farvi menzione di queste elezioni amministrative. Esse ebbero luogo per due quinti dei consiglieri, dodici, cioè, perchè un quinto si era già da parecchi mesi dimesso dall'ufficio e per due dei tre Consiglieri Provinciali. Quantunque nel concetto generale di Consiglio Comunale e quindi Amministrativo non debba entrare l'idea politica, non per tanto da cronista devo dire, che da circa quattro anni la maggioranza è di clericali, pel gran numero di preti, che qui formicolano, com'ella sà, per l'incontrastata attività dei non preti, dell'istesso credo politico, e quindi, che più rileva, per la disunione nella maggior parte dei liberali; e però i Consiglieri eletti nelle ultime elezioni riuscirono nella maggior parte di colore pretesco. Ma se nel concetto di amministrazione comunale non entra l'idea politica, entrano in esso quelle idee di progresso civile, il cui obbietto necessario è il benessere e l'incivilimento sempre progressivo del popolo.



Gli elettori effettivi furono 144; la cerimonia fu compiuta con la maggior calma. La parte clericale, che nella notte della vigilia aveva dormito su quattro guanciali un tranquillo sonno, pregustando la prossima vittoria, nell'avvicinarsi dell'ora solenne, mostrava qualche agitazione, parendole di scorgere un certo moto nei liberali; ma questi erano in iscarso numero e non avevano potuto per difetto di ordine preventivo menare una grossa milizia; quando quella dei clericali era tutta sul campo, pronta, come sempre, ad esercitare i diritti propri.

Devo intanto notare, che negli ultimi eletti, come forse negli altri clericali del Consiglio, v'ha taluni che per la temperanza d'idee e sentimenti in generale non possono assolutamente porsi nel nucleo ardente dei clericali, quantunque da costoro siano voluti comprendere nella loro sfera.

La disunione dei liberali cominciò, sono quattro anni, dalla discordia nel votare una lista di candidati e tuttavia dura, alimentata da lievi dispetti personali, che sarebbe oramai tempo che finissero, se cale loro, come non dubito, della patria.

Dei quattro candidati a Consiglieri Provinciali riescono uno preesistente, il Barbèra, e un nuovo, il vostro concittadino avv. Messina-Volpe; gli altri due esclusi sono il Not. Bulgarella e il sig. Matteo Benivegaa. Al primo, uno dei preesistenti, mancarono forse dieci voti e l'altro ne ebbe trentanove. Senza dubbio l'elezione dell'avv. Messina è ben avventurosa e col patriottismo e lealtà, che lo distinguono, curerà bene gli affari di questa classica città e del suo territorio; ma non posso tacere dall'altro canto che sarebbe stato più conveniente che fosse Ericino. Quando la tendenza generale era verso il Messina-Volpe, a che proporre la candidatura del giovane Benivegaa, quando questi non poteva raccogliere un buon numero di voti? Ma acciocchè da pochi voti non si giudichi l'uomo, devo anche dire ch'egli non è inferiore ai predetti per probità e patriottismo ed ha l'idoneità per tali uffici, sì per dote di mente che per fermezza di carattere.

Questo fu l'andamento e queste le generali considerazioni, il tutto con brevissimi cenni, della giornata elettorale.

Ora vi regalo un atto di beneficenza. Il signor Vincenzo Curatolo, vecchio celibe, defunto da pochi giorni, lasciò la proprietà della sua roba, fondi rustici ed urbani, del valore di circa lire 60000 a questi pii Stabilimenti dell'Ospedale e del Reclusorio di San Rocco, da godersela dopo la morte delle persone lasciate usufruttuarie. Sia consacrato alla fama e alla benedizione dei buoni il nome di codesto benefattore degli infelici e della patria.

FRINGUELLO.

Castelvetrano 7 agosto.

Accettando l'incarico affidatomi di suo corrispondente da questi paraggi, mi credo in dovere di rispondere in *primis et ante omnia* a un quesito: Che cosa ha fatto in questi ultimi anni il nostro Comune pel benessere de' suoi amministrati, e per soddisfare alle esigenze incalzanti della civiltà progredita? si va innanzi o indietro?.. ecco il tema di questa lettera.

Sarà, se le piace, una lettera storica; ma un po' di storia non guasta nulla, ella ha detto,

signor Direttore, in uno dei suoi ultimi numeri, ed io seguo l'esempio, segnalando per sommi capi quel po' di fatti utili che io, così per mio comodo soglio andar notando nel mio taccuino.

Se alla sua FALCE non dispiacerà di dar un colpo anche a queste povere spighe e farne un manipolo, io gliele andrò a una ad una presentando e incomincio.

Il 4° aprile 1860 il compianto giovane Giuseppe Signorelli Piccione impiantava a sue spese la prima tipografia al pian terreno della sua casa.

Sotto la sindacatura del defunto Giacomo Triolo Sciacca, mancato, giovane ancora, alla patria, cioè dal 1867 al 1869, fuori porta Mazara fu eseguita una spianata a forma di parallelogramma pel pubblico passeggio, ornandola di alberi e di sedili in ferro che poi il suo successore accrebbe d'altri alberi e di sedili in marmo, d'onde si gode il bellissimo panorama di uliveti ed aranceti che in fondo all'est vien chiuso da montagne sino alla punta di Sciacca, e al sud dal mare africano, su cui si profilano le venerande reliquie di Selinunte.

Il corso dell'acqua potabile di Biggini o Bizzi, sotto la direzione del fu architetto Can.° Gaspare Viviani fu arricchito di alcune nuove sorgive comprate nei dintorni della fonte maggiore e da altre rinettate; tutte quelle gallerie di pietra d'intaglio, nelle quali s'impiegarono somme rilevanti, e che stanno sepolte entro un terreno argilloso sono un vero monumento per l'arte muraria ed idraulica e un grande utile per la città; avvertasi che la fonte maggiore sta a 7 chilometri circa dal paese.

Per la soppressione delle corporazioni religiose, la Biblioteca Comunale che contava appena 700 voll., accresciuta di tutte le librerie degli ex Conventi e dei libri non pochi comprati annualmente dal Municipio, fu dal sopradetto Sindaco Triolo-Sciacca aperta al pubblico nella gran sala di S. Domenico, ricca di circa 9000 voll., ove oltre al possedere edizioni preziose e principi, possiede ancora una ricca raccolta di opere attinenti alla Storia di Sicilia, avendo la Commissione Direttiva raccolto le migliori.

Nella stessa epoca i quadri di valore appartenenti agli ex-Conventi furono trasportati nella Chiesa monumentale di S. Domenico e così ebbe origine la pinacoteca.

Ancora sotto l'instancabile Sindaco Triolo-Sciacca fu eletto un maestro di musica per dirigere una banda, la quale sotto l'amministrazione del Sindaco D' Giovanni Paola, successore al Triolo fu provvista di ottimi strumenti e di sostuoso uniforme. Suonatori circa 40.

Lo spedale civico fu trasportato nell'ex-Convento dei riformati nel 1869 in sale areate, pulite, dirette dall'architetto Viviani e la Commissione di pubblica beneficenza vi mantiene dieci letti, più altri 4 il Municipio.

Sotto la Sindacatura del D' Paola si portò a compimento la strada che conduce a Selinunte, iniziata dal Triolo-Sciacca sopra studi dell'ingegnere Salvatore Terzi ed ancora da questo ingegnere il Paola fece rilevare la pianta dei fabbricati alzati e che si vanno alzando allo scalo di Bruca, ove mette capo la strada di Selinunte.

Nobilitando le due strade maggiori di S. Francesco di Paola e S. Francesco d'Assisi, il D' Paola ne accrebbe con lusso l'illuminazione notturna con fanali a gas-olio sopra mensole in ferro

ed accrebbe ancora l'illuminazione in tutte le altre strade del paese.

Istitui la 1ª, la 2ª e la 3ª scuola ginnasiale. In aprile 1872 fu aperta una Biblioteca Circolante nella terza sala della Biblioteca Comunale.

Fu regolato il Largo della Ninfa, di cui oggi si dà l'appalto pei marciapiedi in marmo, ornati di alberi ed ove il giorno 18 marzo 1872, quando si diede principio al detto regolamento fu scoperta un'antichissima necropoli, su cui scrissero nella *Rivista Sicula* del 1872 il Prof. A. Salinas, G. Polizzi e il Sac. G. G. Ingoglia.

Secondo gli studj dell'architetto Viviani e dello ingegnere Terzi alquanti cittadini, coadiuvati nella spesa dal Municipio, prosciugarono la palude di Frascia, tanto letale a queste fertili campagne.

Il 2 maggio 1871 fu aperto un Asilo infantile nell'ex-Convento dei Cappuccini, secondo i sistemi Aporti Froebel, con 70 fanciulli.

Sotto l'amministrazione del D' Paola si era incominciato a comprare alcuni vasi selinuntini allo scopo di erigere un piccolo museo in S. Domenico; il suo successore D' Giovanni la Croce in quest'anno seguì la idea, ristaurò una bellissima sala in S. Domenico, si fecero alquante compre di vasi rari e preziosi esclusivamente dell'antica Selinunte, non che di monete, e nel prossimo settembre il piccolo museo selinuntino sarà aperto al pubblico con circa 400 capi di antichità.

Nel 1867 il sindaco Triolo-Sciacca avea spinto le pratiche per la compra di un tenimento di case, onde erigere il teatro comunale, di cui il paese difetta; il suo successore D' Paola portò a termine quelle pratiche e fece verificare la demolizione delle case comprate. Oggi il Sindaco La Croce, secondo gli studj dell'ingegnere Terzi, diede l'appalto del teatro e la fabbrica è già cominciata.

Qui finiscono gli appunti del mio taccuino; da ora in poi sarò a farla da vero corrispondente.

## Cronaca Provinciale

**Alcamo**—Togliamo dal *Segestano*, N. 9 :

Nella rinnovazione del quinto del Consiglio Comunale furono rieletti a Consiglieri i signori :

1. Triolo cav. Giuseppe—2. Lipari Gaspare—3. Simeti Gaspare, già decaduti di carica, e i signori :

Patti marchese Antonino—Spica Mariano—Ferro Melchiorre furono surrogati dai signori :

4. Calvaruso prof. Liborio—5. Triolo cav. Stefano di Benedetto—6. Collica dott. Nicolò.

\* \*

**Marsala**—Ci scrivono da Marsala in data dell'8 corrente :

Jeri la città era vivamente commossa per l'assassinio commesso in persona del ricco proprietario Leonardo Buscemi, e per mano di un pecorajo che si rivelò autore del delitto. Causa di esso fu la gelosia d'un marito, la cui donna, come è noto in paese, fu un'antica conoscenza dell'ucciso. Questo era un uomo su' 45 anni, assai benvisto della popolazione per animo proclive al bene.



**Pirateria nelle acque di Cofano.**—La notte del 31 p. p. luglio il Paranzello di Terranova Vincenzino comandato dal Padrone Di Rosa, carico di grano, e diretto per Palermo trovandosi nelle acque di Cofano (costa di Monte San Giuliano) a 4 miglia circa della terra veniva salutato dall'equipaggio di una piccola barchetta che le si avvicinava, con 6 colpi di fucile e poco dopo aggredito sul loro bordo da 6 assassini vestiti con camicia e pantaloni bianchi e con armi alla mano, obbligando con minacce e percosse il padrone e l'equipaggio a dar loro del denaro. Non potendo il padrone contentarli di somme, allora dopo un'ora di trambusto si contentarono di portar via tutte le robe d'uso dell'equipaggio, la cassa del padrone con lire 50 in moneta, le provviste e circa salme due di grano; poi minacciandoli di ucciderli, se venissero a Trapani a denunciarli, si allontanarono mettendo la prora della piccola barchetta verso terra.

L'equipaggio del Vincenzino assicurato che i pirati si erano veramente allontanati, misero prora per Trapani, perchè non si fidavano, tutti malconci e nudi com'erano a proseguire il viaggio. Arrivati qui, diedero parte dell'accaduto alle autorità competenti che spedivano subito in quei dintorni il Delegato signor Barbera per tentare di scoprire gli autori della pirateria.

Nulla finora sappiamo di positivo. Questa è la seconda consumata in quelle acque, oltre una terza tentata. Il Governo o chi lo rappresenta ci pensi e seriamente, per non far che il commercio marittimo ne abbia a subire le funeste conseguenze.

### Cronaca cittadina

Seguito della lista degli oblatori pel **Ricovero dei poveri vecchi** in Trapani.

20. Mario Costadura . . . . .	L. 25, »
21. Marco Orbosué . . . . .	» 40, »
22. Sac. Nunzio Venuti . . . . .	» 25, »
	L. 60, »

Lista precedente L. 341, 75

Totale L. 401, 50

#### ANNUALMENTE:

23. Camera di Commercio ed Arti di Trapani . . . . .	L. 45, »
24. S. B. M. . . . .	» 5, »
25. Mario Costadura . . . . .	» 5, »
26. Andrea Salvo, fu Bartolomeo, sua vita durante . . . . .	» 25, »

L. 50, »

Lista precedente L. 33, »

Totale L. 83, »

In occasione delle prossime **fieste di Agosto**, che avranno luogo in questa Città nei giorni 14, 15 e 16, dal nostro Municipio è stato disposto quanto appresso:

Nei detti tre giorni saranno dalla Banda comunale percorse le strade principali della Città, ed eseguiti di sera dei concerti musicali nei punti designati dall'autorità municipale.—Il Corso Vittorio Emanuele, il Palazzo del Municipio, la fiorretta a S. Rocco, e la passeggiata alla marina saranno straordinariamente illuminati.

Nel giorno 14 alle 9 1/2 p. m. alla marina saranno eseguiti giochi pirotecnici.

Nel giorno 15 alle 5 1/2 p. m. si faranno le corse dei cavalli alla marina, ed alle 8 p. m. altri giochi pirotecnici sopra barchette.—Alle 9 avrà luogo il vespro alla Cattedrale.

Nel giorno 16 alle 5 1/2 p. m. si faranno le corse dei cavalli alla marina, e la sera avrà luogo la processione.

**Premj per le corse.**—I premj stabiliti per ogni corsa sono:

Pei Bardaroli . . . . .	L. 25, 50.
Per le Cavalle . . . . .	» 38, 25.
Pei Giannetti . . . . .	» 51, 00.

Ad ogni gozzone sarà data una mancia di cinque lire per tutte le corse.

**Un furto scandalosissimo** avveniva all'ufficella della nostra posta, la notte del 6 corrente, mentre la città festeggiava l'arrivo del Santo suo patrono.

La porta era aperta, e la cassa forte svaligiata della bella somma di L. 37500 all'incirca in valore monetario o in francobolli. Chi svaligiò ebbe occhio di risparmiare fra l'altre cose i francobolli di soprattassa che gli sarebbero stati d'inutile e pericoloso impaccio. La cassa fu aperta a chiave, nonostante avesse un segreto, come d'uso.

Il furto grosso ne fa rammentare altri piccoli e sono molti che si lagnano di lettere più o meno gravi arrestate per via. Su dunque al ladro e giustizia (come alcuni gridano) alla turca, perchè lo scandalo è tanto più serio, quanto maggiore è il numero degli interessati.

#### Domande indiscrete.

**A proposito della posta**—Alcuni cittadini lamentano, e a ragione, la mancanza d'una tettoja che ivi possa riparare gli cocorrenti alla finestra postale dai cocenti raggi di sole, in tempi d'està, come anche dalla pioggia, d'inverno. Ci si vorrà provvedere?

Molti passano e dimandano: **Il prospetto della Fardelliana** è compiuto o si compirà? Le due parti laterali dell'edifizio resteranno a quel modo? Saturno sarà più fortunato di Minerva, dimanda un dilettante di mitologia comparata? Al Municipio per la risposta.

Altri poi ci domandano: **Al pavimento della sala di S. Giacomo** si provvederà e quando? I poveri libri della Biblioteca Circolante, compreso il suo Direttore, ci devono continuare ad ammuflire senza misericordia? Anche questa al Municipio, sperando che sia l'ultima!

Ci viene assicurato che gl'individui incaricati dal Tesoriere Comunale di rilasciare gli avvisi pel pagamento ai debitori del Comune, riscuotano la somma di trenta centesimi per ogni avviso.

Esaminate le condizioni per l'appalto della cennata Tesoreria noi troviamo che fra gli obblighi del Tesoriere, avvi quello di *dover spedire al contribuente o al debitore un avviso a pagamento indicante la causale e l'ammontare del debito: e ciò prima di procedere a qualunque atto coattivo.*

All'articolo 6° e 7° poi leggiamo che *per il servizio della Tesoreria Comunale, il Tesoriere percepirà un'indennità dell'uno per cento e con questa dovrà provvedere a tutte spese, niuna esclusa, ed anche imprevidite che potranno abbisognare al buon andamento del servizio della Tesoreria come locale, impiegati, libri, registri, stampe e simili.*

Ora se il rilascio degli avvisi di pagamento è un obbligo del Tesoriere, se come corrispettivo di tutte le spese, niuna esclusa, sta l'indennità dell'uno per cento, parrebbe che i debitori del Comune non dovrebbero esser gravati di alcuna spesa pel rilascio degli avvisi a pagamento.

E nella fiducia che il Tesoriere non sia di accordo coi suoi agenti, noi speriamo che vorrà far cessare questo aggravio verso i contribuenti.

Attendiamo quindi che egli illumini il pubblico su questo negozio.

#### STATO CIVILE.

Dal 1 al 7 agosto 1873.

Numero dei nati . . . . .	23.
Idem dei morti . . . . .	22.
Idem dei matrimoni . . . . .	00

### Diario storico-politico

31 luglio—Lo Scia di Persia arriva a Vienna. L'insurrezione in Spagna contro il Governo repubblicano continua; le bande continuano a spargersi per le provincie settentrionali. I carlisti sono battuti a Mareafedes e 700 repubblicani prigionieri vi sono messi in libertà. Gli insorti a Cartagena formano un governo separatista. L'insurrezione di Siviglia è completamente repressa. La città d'Armeria respinge un primo attacco delle navi insorte, partite da Cartagena. Don Carlos s'impadronisce di Estella.

1 agosto—La città di Alhama si dichiara cantone indipendente da Madrid e da Granada. Valenza continua ad essere in potere degli internazionalisti. Granada offre di arrendersi. Don Carlos, colla maggior parte delle forze della Navarra, entra nella Biscaglia.

2—Ad Avana si scopre una cospirazione carlista. Valenza è attaccata dalle truppe del governo spagnolo. Una nuova fregata, *La città di sole*, passa agl'isorti. Il vapore *Vigilante* stato catturato dalla nave prussiana *Federico Carlo* è restituito alla Spagna.

3—Le truppe Spagnuole si apparecchiano ad attaccar Cadice.

L'Imperatore Guglielmo di Prussia arriva a Ratisbona e vi riceve splendide ovazioni.

4. Gli artiglieri di Cadice, abbandonando i ribelli, arrestano la Giunta rivoluzionaria, consegnandola alle truppe che entrano in città. La città di Granada è sottomessa, cosicchè tutta l'Andalusia è pacificata. Il bombardamento di Valenza continua.

#### Errata-corrige

Nel num.º ult.º della nostra Gazzetta, e nella corrispondenza da Paccò, a quel passo, ove si designano i due partiti che si contendono l'amministrazione del Comune, si voleva designare col nome di *Leviti* i gestori del 1860, avventi dalla loro parte un Arciprete, e di *Farisei* la parte avversa, che nelle ultime elezioni ebbe il sopravvento.

#### PROGRAMMA

del Concerto Musicale che eseguirà il Corpo di Musica della Banda Militare per la sera del 10 agosto 1873 alla marina.

**Marcia militare**, Pettinati — **Sinfonia**, La Semiramide, Rossini — **Mazurck**, *Lu mia stella*, Gianni — **Atto 1º**, *La Contessa d'Amalfi*, Petrella — **Duetto**, *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — **Polch**, Sereno.

### Inserzioni ed Avvisi

#### MUNICIPIO DI TRAPANI MANIFESTO

Il sottoscritto rende di pubblica ragione essersi col 4º corrente, dall'Amministrazione delle Poste attuato un servizio di porta-lettere rurale per le frazioni di Xitta e Borgo Annunziata; e che tale incombenza veniva affidata al nominato Giuseppe Mistretta di questa.

Dato dal Palazzo Municipale li 6 agosto 1873.

Per il Sindaco  
G. d'Alì

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

Tipografia G. Modica-Romano.